

Via libera dall'assessore Zanotelli: definizione delle strategie e degli indirizzi, tra la Provincia e i soggetti coinvolti nella gestione faunistica

CACCIA

# Tavolo faunistico al via ma senza ambientalisti

*Lipu: inutile ascoltare decisioni già prese  
Futura: assurdo aver abolito il Comitato*

Parte - ma senza rappresentanti della galassia ambientalista, che si sono chiamati fuori da quella che ritengono essere «una presa in giro» - il Tavolo faunistico provinciale. Con una delibera firmata dall'assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca **Giulia Zanotelli**, la giunta provinciale ha istituito l'organismo che prende il posto del soppresso Comitato faunistico provinciale. Quattro sedie restano vuote: sono quelle delle principali associazioni che si occupano di tutela della fauna selvatica. Non partecipano Lipu, Wwf, Pan Eppaa e Legambiente. Perché? «È stata una scelta ponderata, presa all'unanimità» replica **Sergio Merz**, «veterano» del Comitato faunistico dove entrò nel 1992 per la Lipu - con un colpo di mano la giunta provinciale ha abolito il Comitato faunistico che aveva funzioni deliberative, sostituendolo con un Tavolo dove dovremmo andare ad ascoltare decisioni già prese. È una presa in giro: nel Comitato faunistico eravamo in minoranza ma ci si confrontava comunque su temi concreti, magari trovando soluzioni di compromesso. Adesso invece, cosa che questa giunta provinciale fa anche in

altri settori, loro decidono e gli altri si devono adeguare. Con queste premesse - conclude Merz - la nostra presenza al Tavolo faunistico risulta inutile». Critiche vengono anche dai consiglieri provinciali di Futura, **Paolo Ghezzi** e **Lucia Coppola**, che definiscono «un'assurdità» l'abolizione del Comitato faunistico. Sostituito da un tavolo che «risulta inutile al fine di creare ascolto, partecipazione attiva e controllo anche da parte di coloro che, rappresentando la gran parte dei cittadini trentini, non condividono l'esercizio della caccia». Al nuovo Tavolo - spiega una nota della Provincia - «è attribuita la finalità di assicurare l'informazione, la partecipazione e il raccordo, per la definizione delle strategie e degli indirizzi, tra la Provincia e i soggetti coinvolti nei vari aspetti della gestione faunistica». La composizione ricalca quella del Comitato faunistico provinciale. Oltre quindi ai membri di diritto - assessore provinciale e dirigenti dei servizi provinciali competenti in materia di foreste, fauna, conservazione della natura, agricoltura e veterinaria - vi partecipano i rappresentanti di enti ed associazioni in

vario titolo coinvolti nella gestione faunistica. Quanto alle associazioni ambientaliste la Provincia rileva che «nessuna ha risposto alla richiesta della Provincia di designare i propri rappresentanti, diversamente dalla Sat che ha indicato un proprio rappresentante». Il Tavolo faunistico provinciale risulta così composto. Per l'amministrazione troviamo l'assessore competente in materia di fauna selvatica **Giulia Zanotelli** (o un suo delegato), con funzione di presidente. Siederanno al Tavolo anche i dirigenti delle strutture provinciali competenti in materia di foreste, fauna selvatica, conservazione della natura, agricoltura e veterinaria. L'avvocato **Stefano Ravelli** con **Lino Rizzardi**, **Renzo Paluselli** e **Cristian Marcolini** sono stati designati dall'ente gestore della caccia; **Aldo Debiasi** è per Confagricoltura del Trentino; **Luca Rigatti** designato dal Gruppo cinofilo roveretano; **Luigi Stefani** per Coldiretti Trento; **Federico Giuliani** nominato dall'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali; **Alessandro de Guelmi** indicato dalla Sat; **Stefano Moltrer**, sindaco del Comune di Palù del Fersina, per il Consiglio delle autonomie locali.

Ecco la composizione. Dentro la Sat, fuori Wwf, Pan Eppaa, Legambiente e Lipu. Merz: «È una presa in giro, non è più un organo deliberativo»



Sergio Merz (Lipu)



## Provincia. A difesa degli orti sul fronte trentino del Parco dello Stelvio Contro i danni degli ungulati recinti in comodato

La Giunta provinciale ha approvato criteri, modalità e procedure per la concessione in comodato gratuito di materiale per prevenire, attraverso recinzioni e protezioni, i danni causati dagli ungulati a orti e campi privati ad uso familiare, nel settore trentino del Parco dello Stelvio; come veniva fatto prima del passaggio della gestione del territorio dal Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio alla Provincia di Trento. «Con questo provvedimento - sottolinea il vice presidente Ma-

rio Tonina - siamo di risposta ad una precisa esigenza espressa dalla comunità, attraverso l'utilizzo di strumenti rispettosi dell'ambiente, della fauna e del paesaggio». La fauna selvatica, e in particolare il cervo, danneggia le coltivazioni, sia attraverso il calpestio che il brucamento, creando, come lamentato dai residenti, danni ingenti. Con il provvedimento adottato ieri è prevista la fornitura di materiali, per realizzare recinzioni e steccati, in comodato gratuito, ai privati citta-

dini che hanno a disposizione orti e campi nel settore trentino del Parco dello Stelvio e che vogliono difenderli dagli effetti della presenza degli ungulati come cervi, caprioli, camosci e stambecchi. I materiali non saranno concessi a chi beneficia di ulteriori forme di contributo o indennizzo per lo stesso apprezzamento oggetto della richiesta. La struttura provinciale che istruirà le pratiche è il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette che cura la gestione trentina del Parco.